

C. Semeraro
A. Ronco
E. Rosanna
G. Costa
F. Desramaut
R. Alberdi
N. Palmisano
L. Craeynest
M.d.C. Canales
E. Lucani
R. Tonelli
J. Aldazábal
R. Frattallone
G. Morante
J.M. Burgui
J.R. Castillo Lara
T. Bertone
N. Suffi
G. Scrivo
J. Schepens

COLLANA

COLLOQUI 14

NUOVA SERIE 3

LA FESTA NELL'ESPERIENZA GIOVANILE DEL MONDO SALESIANO

A cura di **Cosimo Semeraro**

EDITRICE ELLE DI CI
LEUMANN (TORINO)

C. SEMERARO - A. RONCO - E. ROSANNA - G. COSTA
F. DESRAMAUT - R. ALBERDI - N. PALMISANO - L. CRAEYNEST
- M.d.C. CANALES - E. LUCANI - R. TONELLI - J. ALDAZABAL
R. FRATTALLONE - G. MORANTE - J. M. BURGUI
J. R. CASTILLO LARA - T. BERTONE - N. SUFFI
G. SCRIVO - J. SCHEPENS

LA FESTA NELL'ESPERIENZA GIOVANILE DEL MONDO SALESIANO

a cura di Cosimo Semeraro

EDITRICE ELLE DI CI
10096 LEUMANN (TORINO)
1988

Colloqui Internazionali sulla Vita Salesiana 14 - Nuova serie 3

Proprietà riservata alla Elle Di Ci - 1988
ISBN 88-01-12460-0

LA FESTA NELL'ESPERIENZA SALESIANA FEMMINILE DEL BELGIO

Testimonianza di
CRAEYNEST Lutgardis

Se getto uno sguardo ai festosi momenti nei nostri istituti per ragazzi, nelle nostre scuole elementari e medie, nelle attività ricreative durante i vari corsi per guide e nelle colonie estive, vedo allora risaltare determinate caratteristiche: coinvolgimento di tutti, divertimento gioioso, partecipazione dei genitori, allegre tavolate, la santa Messa partecipata, gioco e creatività, avvenimenti comunitari, apertura verso la parrocchia e le famiglie, valorizzazione di tutte le occasioni per far festa, ecc.

Un insieme, insomma, di valori fiamminghi e salesiani, su alcuni dei quali desideriamo particolarmente soffermarci.

- Attività partecipate e creatività adatte alle diverse età. Ciò si esprime soprattutto nei preparativi: la festa di don Bosco, p. es., viene preparata con gare di disegno per le più piccole, con la realizzazione di un palcoscenico aperto a cantanti e attrici per le ragazze della scuola professionale, con esaltanti programmi di quiz IQ per le studentesse liceali.

- Indicazioni importanti vengono, a mio avviso, dalla santa Messa e dal momento di raccoglimento che non dev'essere certo né passivo né un punto morto. Fortunatamente abbiamo salesiani che, senza trascurare la sostanza dell'azione liturgica, sanno creare un'atmosfera attenta e attiva. Questo si deve anche alla buona collaborazione tra il sacerdote, la suora e tutto il gruppo pastorale. Se guardi la serietà e, nello stesso tempo, la gioia di quei bambini nella loro linda tonaca bianco-azzurra, mentre portano le offerte all'altare oppure mentre danzano l'inno finale sventolando bandierine, allora senti che è «festa» nel vero senso della parola e, se vi partecipano i loro genitori, essa è senz'altro superlativa.

Le più grandi potranno illustrare la lettura del Vangelo con diapositive, e intanto alle più piccole sarà dato di raffigurare un racconto della Bibbia.

Mentre le piccole cantano inni religiosi per bambini con le loro voci bianche, le più grandi curano un intermezzo musicale tra le varie letture. Una santa Messa, celebrata per coronare la serata di congedo d'una settimana di corso per assistenti e guide il più delle volte è carica di sentimenti.

Il segno di pace scambiato in quel momento assume un proprio accento con valori pedagogico-religiosi: scambiarsi un augurio scritto, mostrare un segno di fedeltà, accettare un impegno di pace, ecc.

Gruppi troppo grandi non sono consigliabili perché facilitano la passività, a meno che non sia veramente un incontro di massa, come la giornata mariana per tutta la Famiglia Salesiana, che ha luogo ogni due anni a Scherpenheuvel durante il pellegrinaggio in onore di Maria. Allora sono previste le necessarie infrastrutture.

Se durante tali celebrazioni religiose si può giungere a un momento di raccoglimento, di lieta emozione interiore oppure a una chiamata personale a rinnovarsi e impegnarsi fattivamente, allora oso parlare di «esperienza religiosa».

– Divertirsi e frequentarsi giocando è, inoltre, una caratteristica tanto salesiana che fiamminga. Questo avviene attraverso spettacoli teatrali, travestimenti e camuffamenti vari, giochi di bravura, gite e passeggiate a sorpresa... Allora insegnanti e alunni fanno teatro insieme; la gara scolastica settimanale di quiz IQ si allarga ogni anno, per una serata, ai gruppi familiari; la partecipazione attiva a manifestazioni sportive avvicina sempre più genitori, insegnanti e giovani. Sia le più piccole che le più grandi possono essere incitate a partecipare attivamente per mezzo d'una tombola, di una pesca miracolosa, di una gara a premi (anche con giochetti al computer) e, molto sovente, anche per mezzo di danze folkloristiche.

– Un elemento che da noi non può mancare è costituito dalle allegre tavolate. Non sono certamente da sottovalutare. La festosità si manifesta già nell'apparecchiare la tavola, nel modo d'adorarla. Pasti presentati con gusto, come per esempio una colorita insalata di verdure: tutto è importante. E se, infine, alle prelibate patate fritte belghe, fa seguito un delizioso gelato o un pezzo di torta regionale, l'atmosfera diventa veramente piacevole. Questo vale per gli internati, per i corsi di guida, ma vale anche per i genitori. In tutte le nostre scuole e istituti riusciamo ogni anno a riunire numerosissimi genitori semplicemente per pranzare insieme, pre-

feribilmente con tutta la famiglia. Anche un buon bicchiere di birra fa piacevolmente parte dell'avvenimento.

- Noi cerchiamo comunque di non limitare le feste dentro le quattro mura dei nostri istituti. La rappresentazione di Natale, portata in scena annualmente dai bambini di Boxbergheide, Wijnegem e Kortrijk, ha luogo nelle rispettive chiese parrocchiali. Più di cento bambini vi illustrano in maniera moderna, e ogni volta sotto una prospettiva diversa, l'evento natalizio con canti, mimica e coreografie (quest'anno rappresenteranno a Wijnegem una recita su don Bosco). Fanno pensare agli spettacoli religiosi di un tempo, ma sotto una forma moderna e adatta ai bambini. In questo modo possiamo portare un messaggio anche ai genitori, agli amici e ai simpatizzanti.

Le giornate di creatività, ripetute regolarmente come completamento ai corsi, poggiano tutte sulla fantasia. Molto spesso i giovani, per parteciparvi, devono mettersi (letteralmente) nei panni d'un personaggio delle favole. Una tale giornata è un insieme di buonumore, allegria, formazione (per esempio vi si imparano meglio determinate tecniche sul teatrino delle marionette, sulle danze folkloristiche, sui lavori con argilla, ecc.) e raccoglimento. Se la giornata si associa a una celebrazione raccolta della santa Messa, allora vediamo quella gioventù dimostrare la stessa intensa attenzione di quando canta a squarciagola o di quando descrive le attrezzature delle proprie attività nella colonia estiva dove funzionano da guida.

Potrei continuare a lungo, ma per terminare, ecco alcune costatazioni:

- Che tutto questo avvenga in modo spontaneo e divertente non significa che non sia stato preparato seriamente. Un gruppo di salesiani e suore di don Bosco ha fatto uno studio sulla visione salesiana del gioco e della festa, ed esso viene esposto teoricamente durante i corsi per guide e puntualizzato poi nella pratica attraverso le diverse attività programmate.

- È necessaria una buona dose di semplicità e di coraggio se si vuole accompagnare i bambini e i giovani giocando e scherzando. Si tratta di trovare il giusto equilibrio tra il «tenere le distanze» e «l'essere vicini».

- Vedi quei giovani fiorire d'una gioia spontanea. Si sentono a casa propria e per questo sono più aperti all'incontro e all'educazione.

– Abbiamo già visto come i genitori partecipino alle nostre celebrazioni e feste. Ma c'è anche un movimento in senso contrario. Attraverso i giovani e quei genitori che hanno già partecipato, si fa più festa nelle famiglie stesse; ciò è veramente importante ai nostri giorni, in cui le famiglie incontrano tante difficoltà soprattutto dove ci sono giovani in via di crescita. Una famiglia che conosca giorni di festa rimane unita e questo vale altresì per i legami con i parenti.

Nei nostri istituti si festeggia molto, si trova sempre un'occasione per festeggiare. Tutto questo serve a creare una migliore atmosfera nelle case e nelle opere. Tensioni ed emozioni represses, che più d'una volta minacciano di intaccare l'accordo familiare, s'acquietano più facilmente durante i giorni di festa. Ecco perché i nostri istituti, e le nostre Congregazioni, sono conosciute per la loro cordialità.